

Libro Primo.

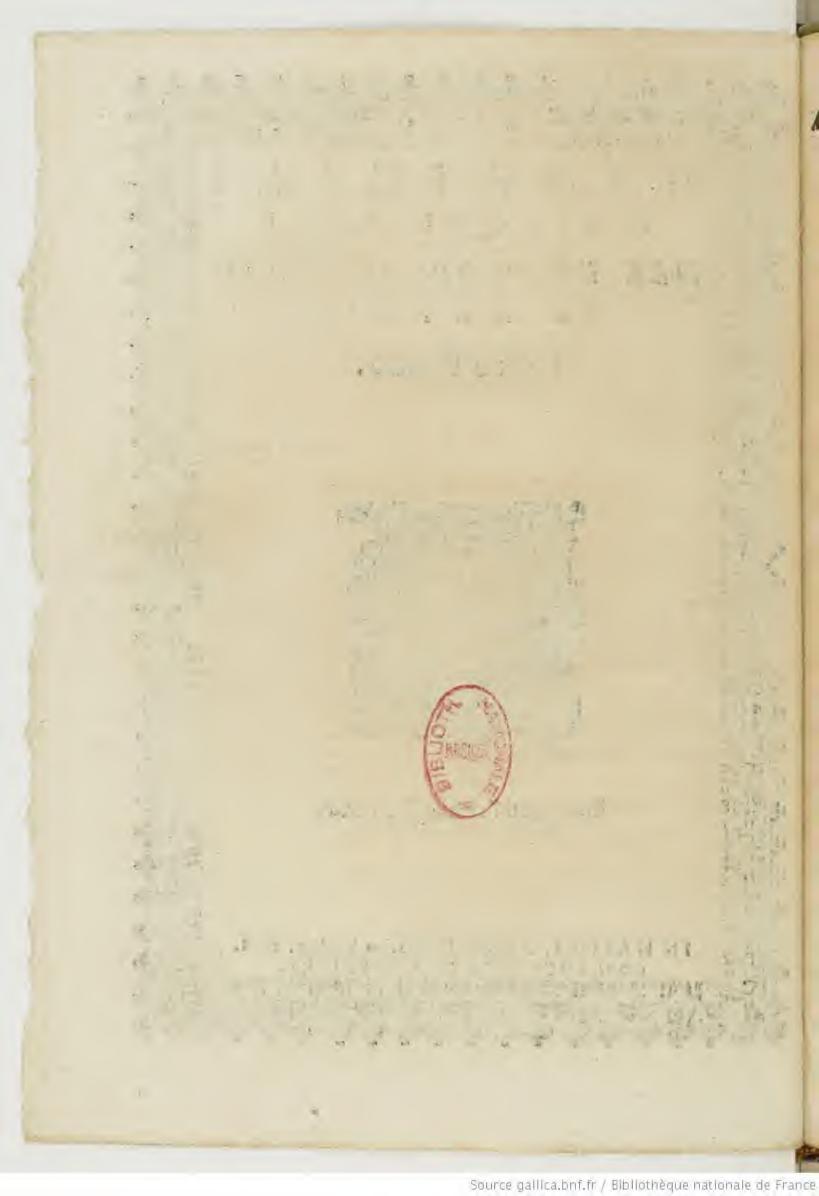


Ristampati l'vitimo di Marzo:

IN NAPOLI, Appreso Costantino Vitale: 1618.

CON LICENZA DE SVPERIORI.

Res. Vmc. 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM

Anagrammatifmus .

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS.

A M charitum per te choreas Manduria tellus

Aspicit, inq; nono pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna turentis.

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores.

Mulceat ve duram sauitiam Domina:

Ergo DE METRI, merito diceris Arion.

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V.I.D.

Del Dossor Berardino Pafanifio.

Z EFIRO so suissimo Cantore

Al grato suon delle musiche fronde.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inuoglia il core:

E tù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde.

E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:
Facete che di tutti assorbil vanto
Il concettoso METRO, che Sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu rassrena l'armonia alquanto.
Che l'alma non auezza non sossiene
Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Dottor 'D. Aifonfo Panaro.

O R godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alta prole amica

Da prim'anni del dir facondo, e colto.

Poiche D E M E T R I O tutto'l Mondo ha volto

A te col nouo stil; & a satica;

A a OCi-

O Cigno, è Lufiguuol'in spinggia aprice
Si dolce hà'l peregrino à se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l fero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

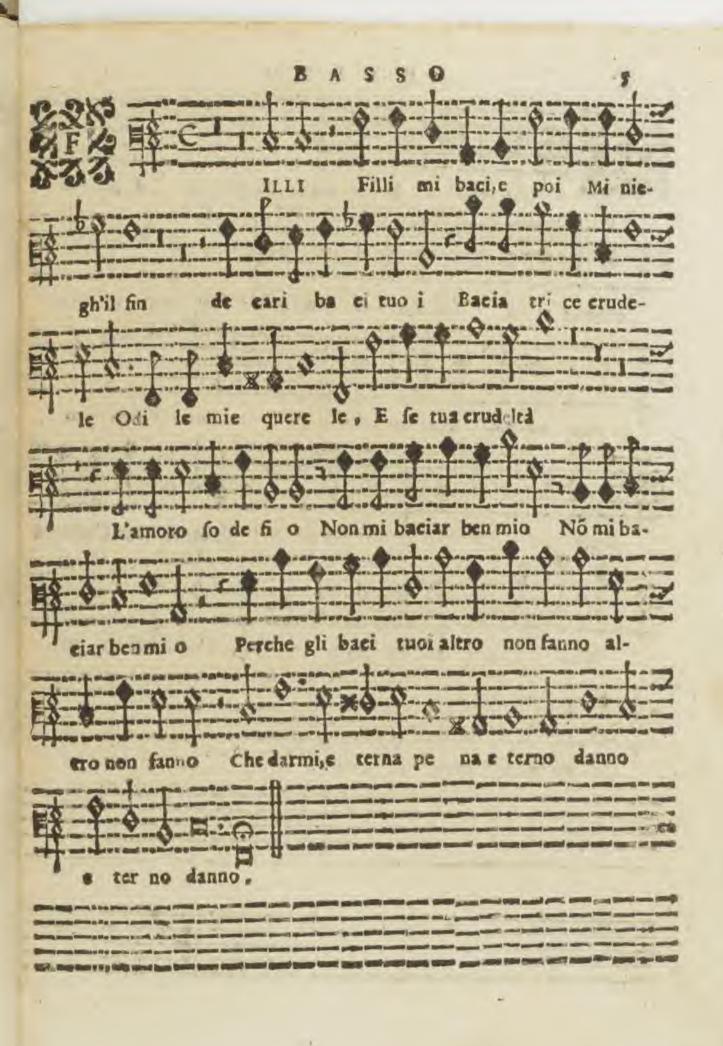
E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auninar Manduria. O ce beato
DEMETRIO, à cui son tante giorie accolte.

Del Dottor Franceje Autonio Ferrari .

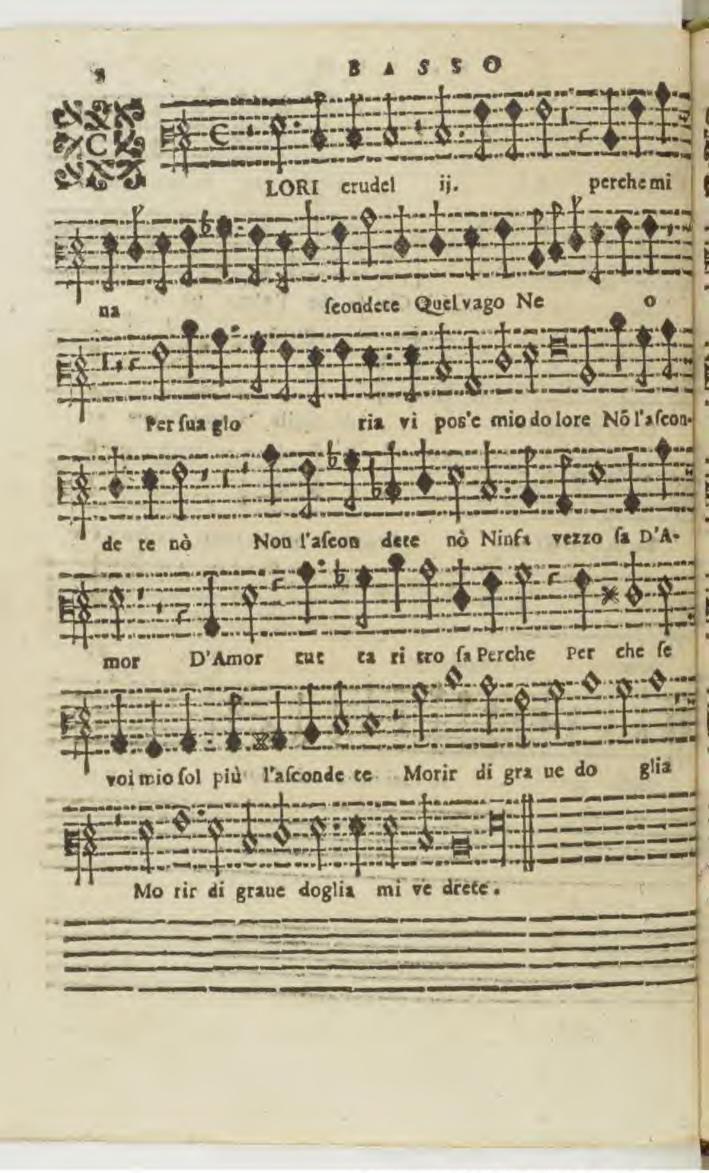
M VSIC'Eroc, che nel più verde fiore
De' tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Esi aito il felice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti inui do core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se D E' ME T R I il bel numero accordati),
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato.
Gratia tal ch'ogn'yn dice, e con ragione
D'yn'altra Musa esser quel monte ornato.
Si che possa ancor io cantar le buone
Opre del Signor nostro IMPERO, amato.
Che D A VIT' ad ogn'huom col regio nome.

Del' Abbate Gio: Ferrante di Donne .

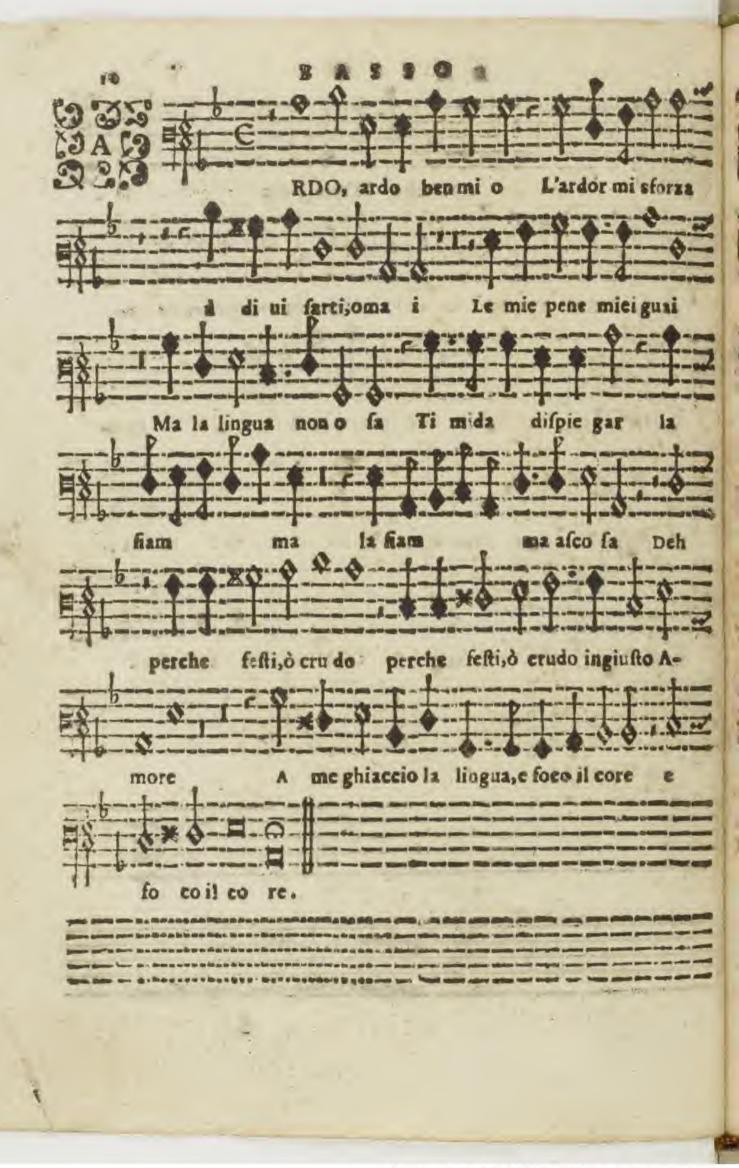
D'A queste vaghe, armoniose note;
Ond'in serent Accenti,
Insegna Amor dosc'armonia d'amore;
Ponno l'aurate Rose
Noue tempre imparar, noui concenti.
A N I O N I O tu, che le concordi, e sorme
Tra queste eterne, e d'amorose carte;
Mostri in musiche sorme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella.

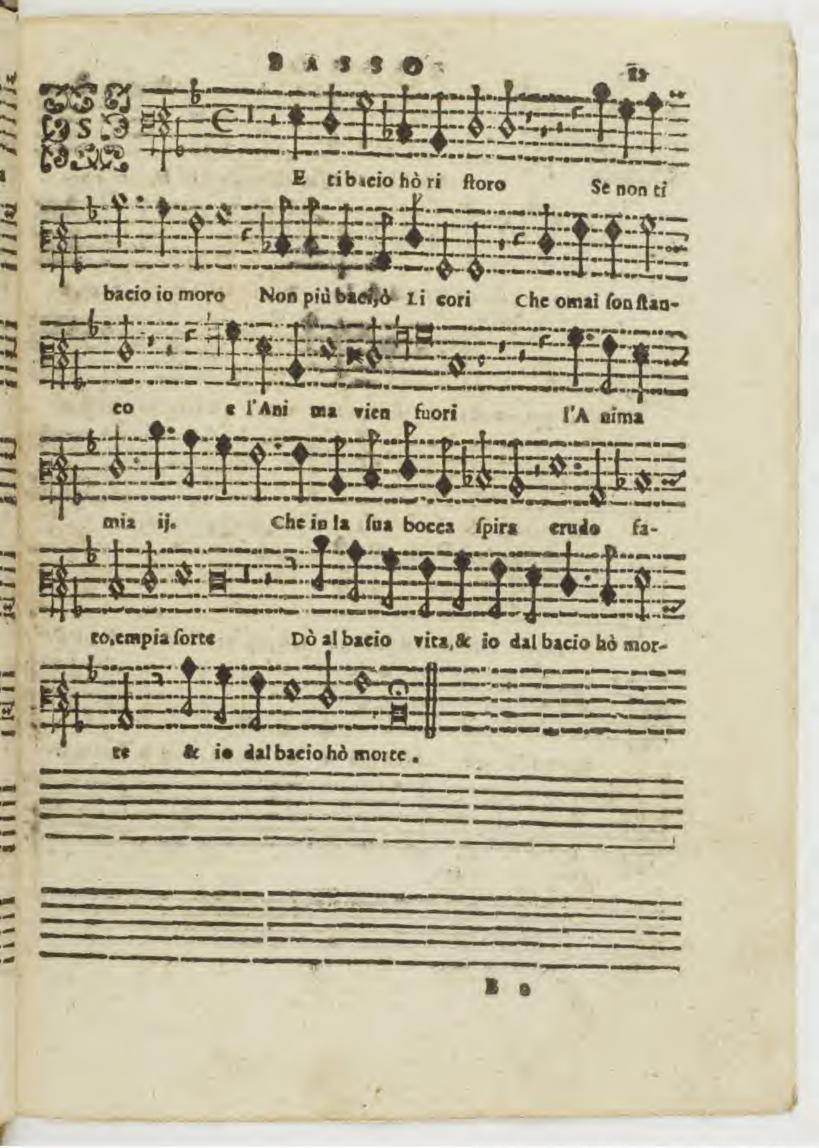


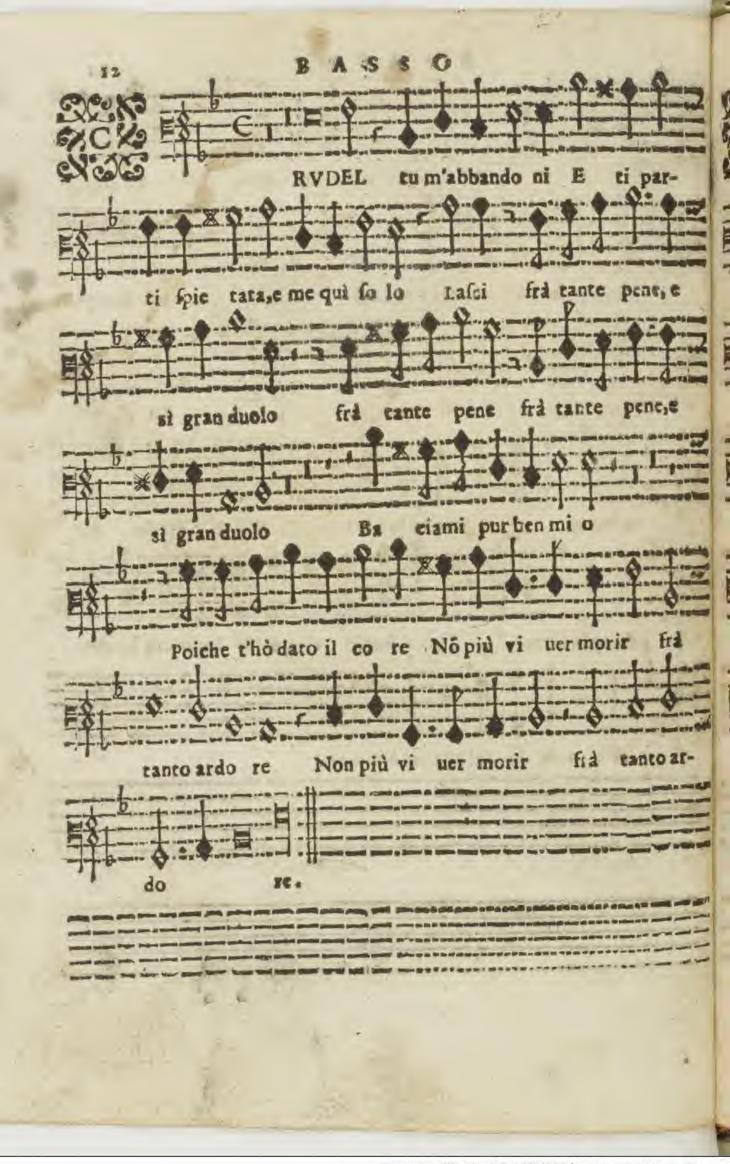


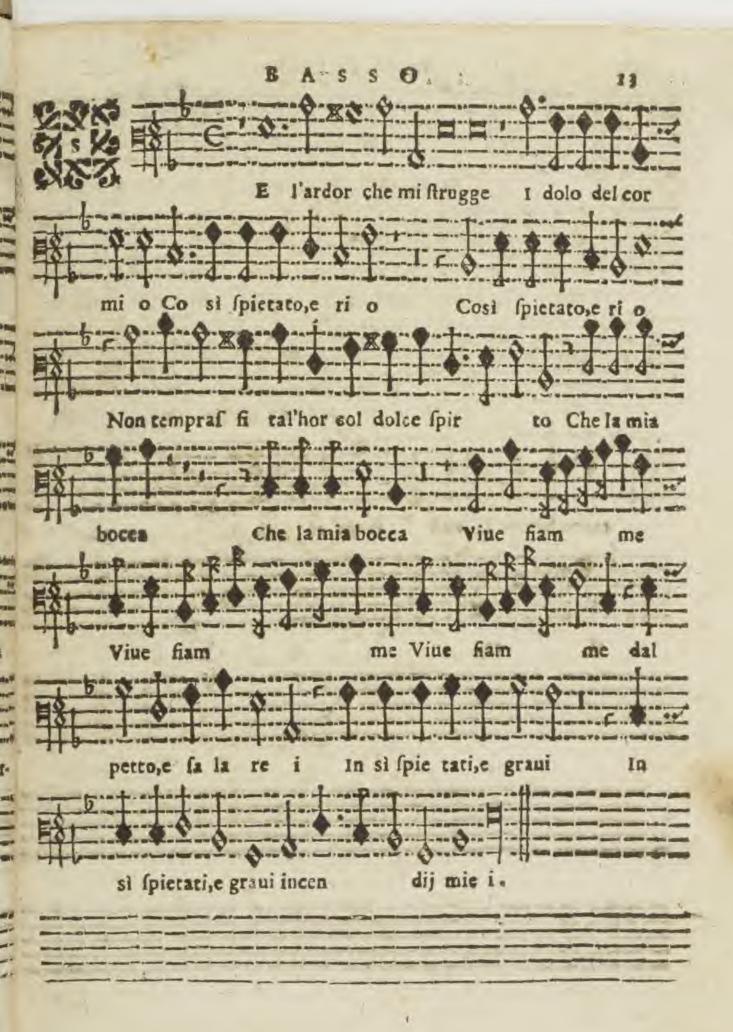


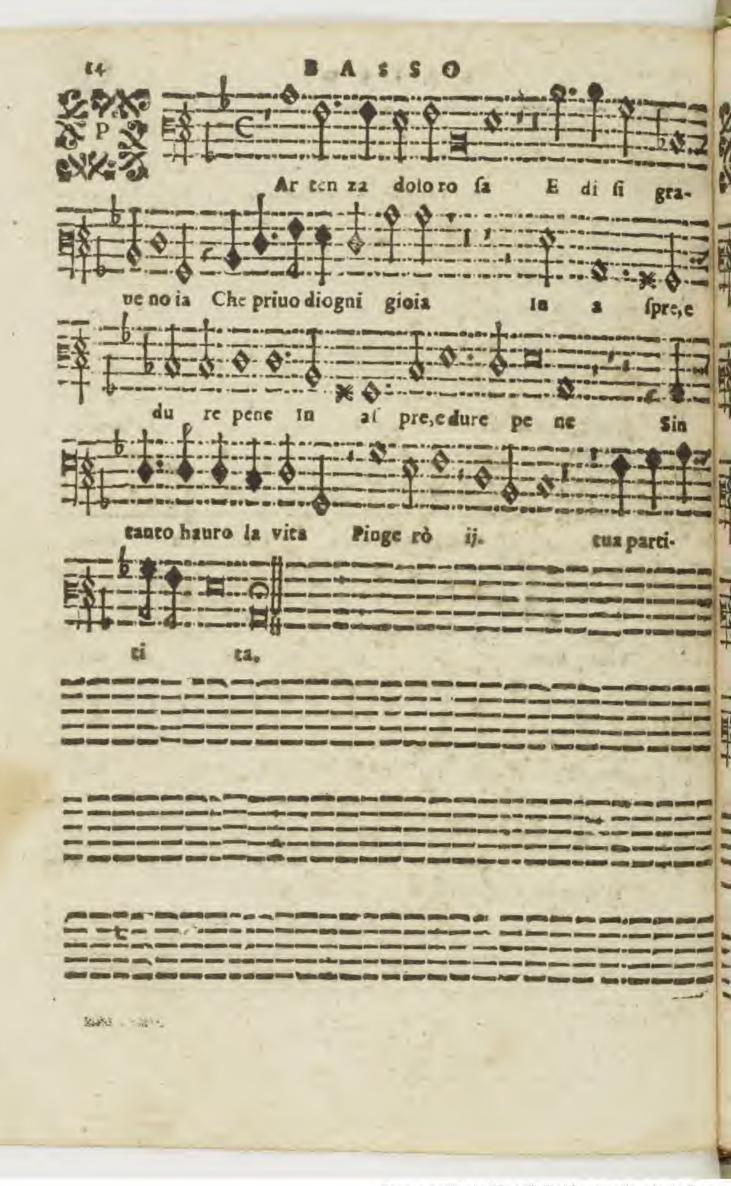


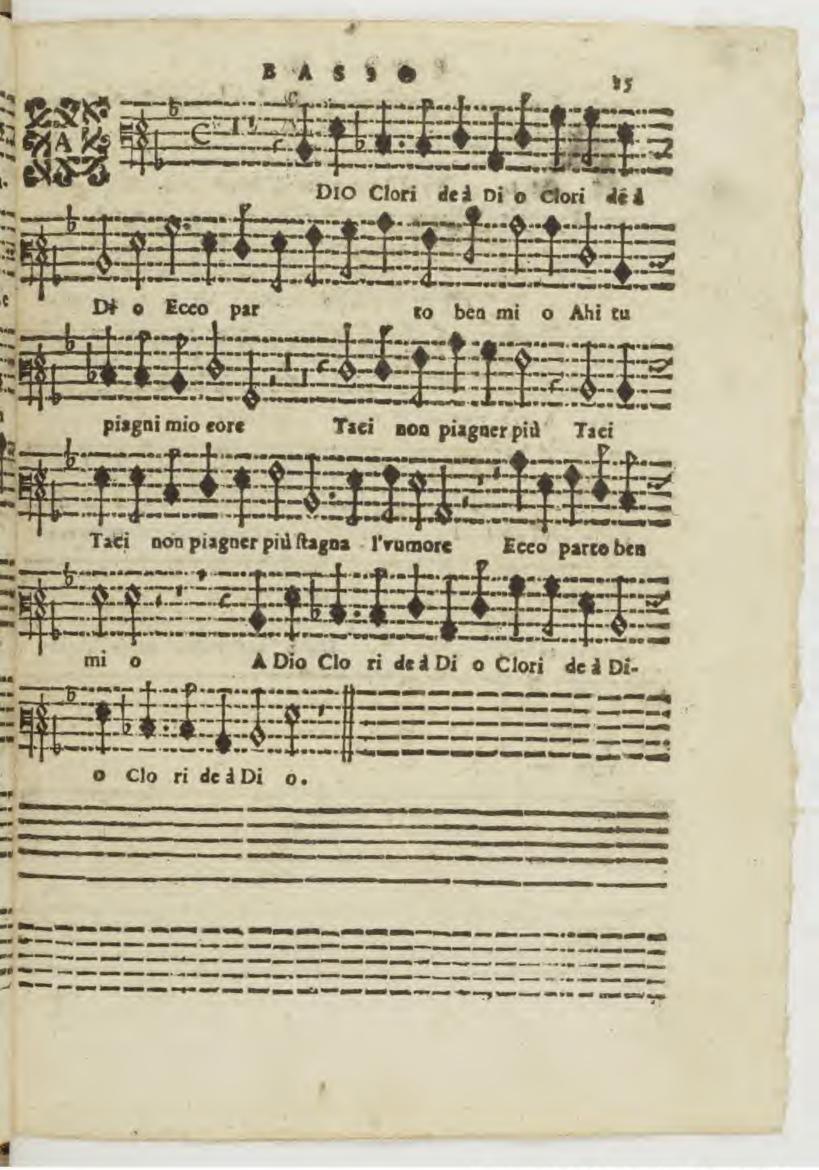




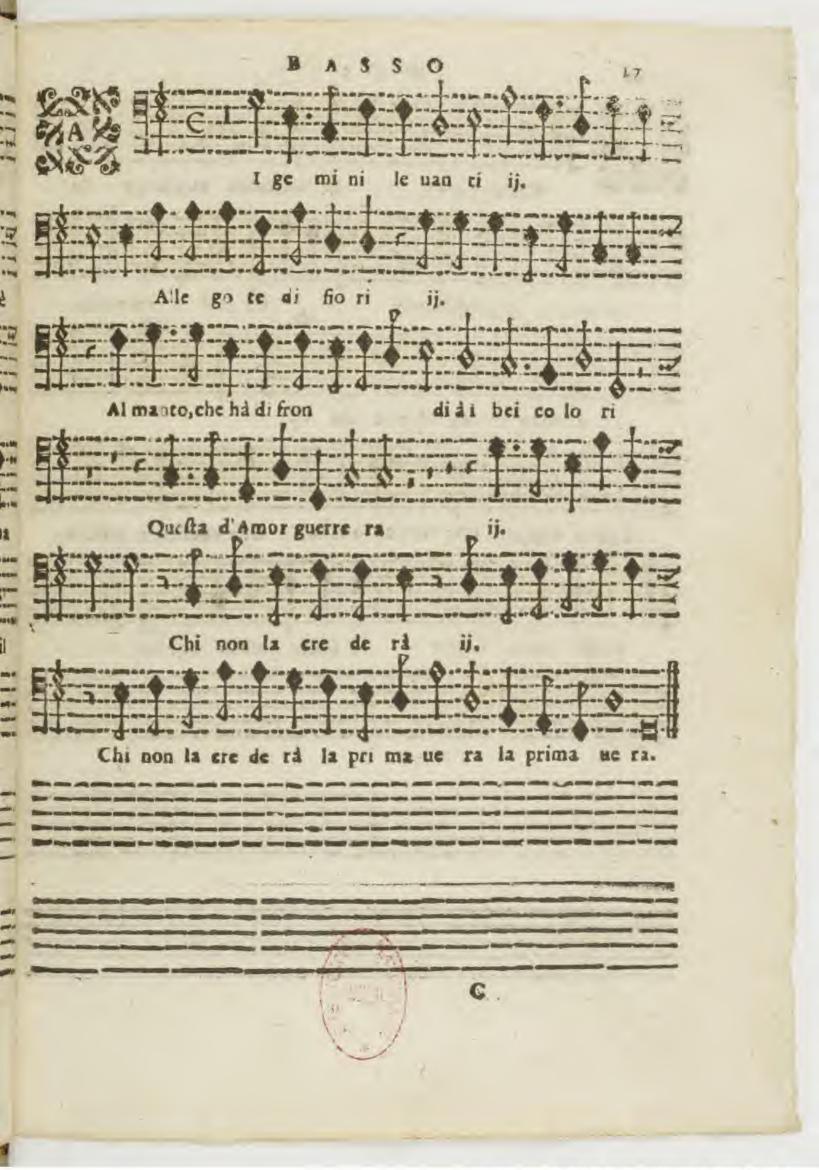


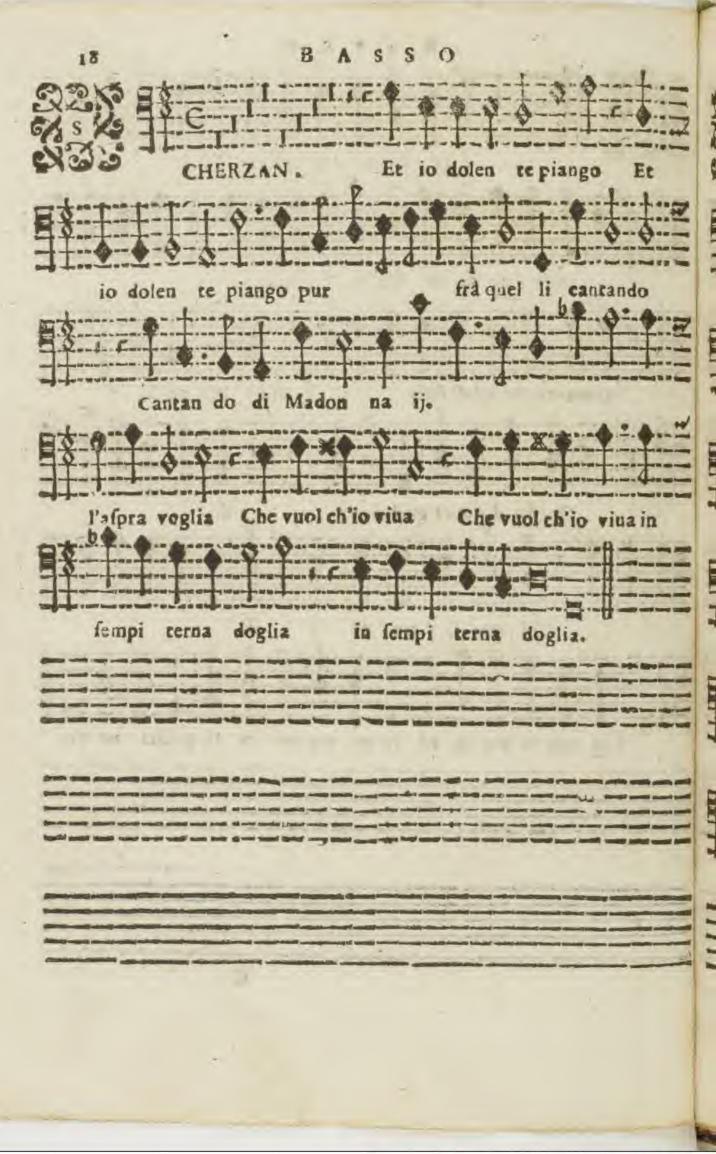


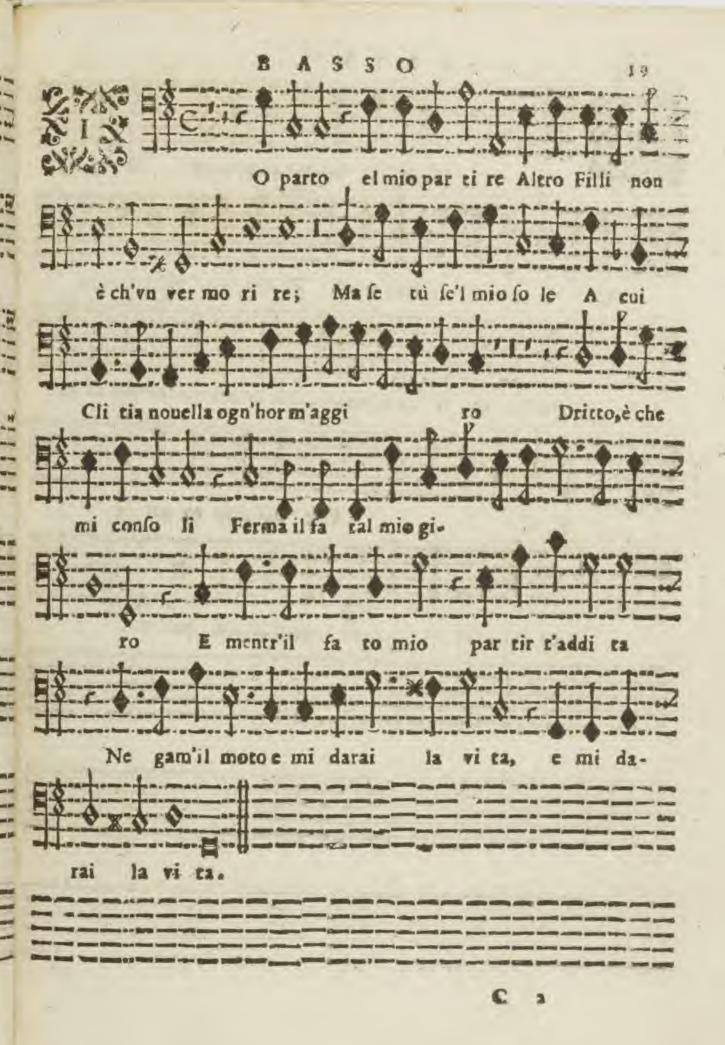


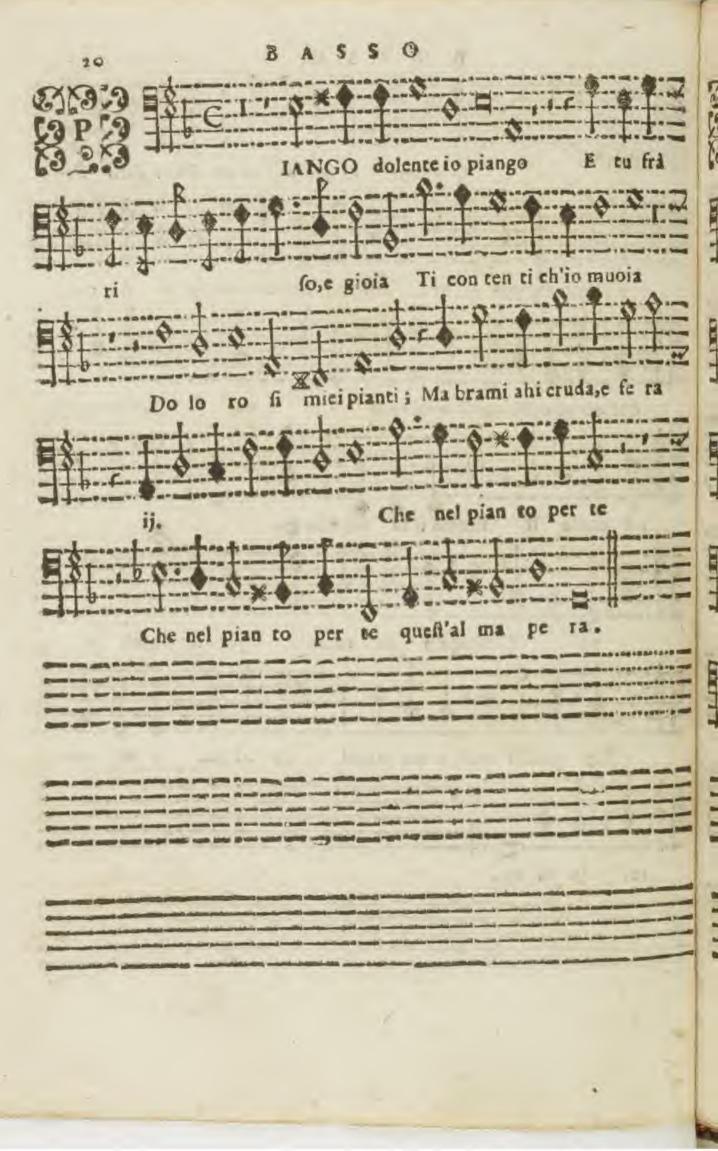




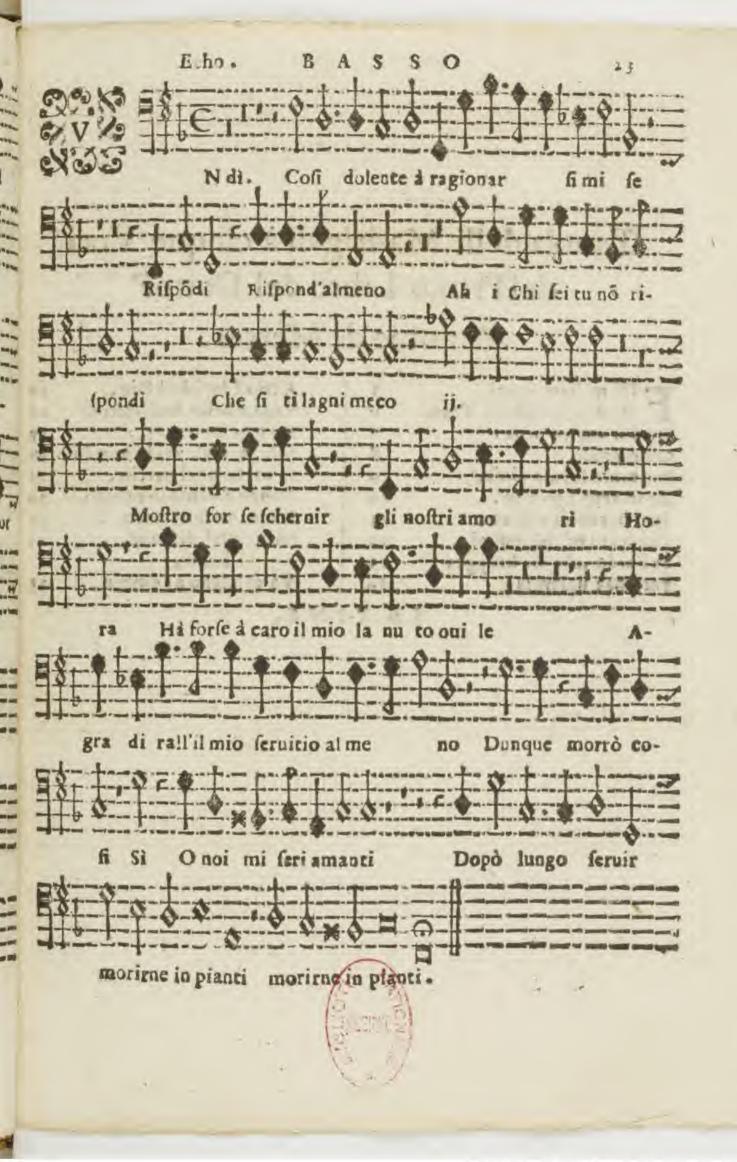












Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio:

Tilli mi baci, e poi .	5	A Dio Clori de à Dio.	19
F Mi mi baci, e poi . Poiche la chioma d'oro.	6	Vaga,e bella Angioletta.	16
Girast vaga,e bella.	7	A i gemini leuanti .	17
Clori erudel .	8	Scherzan gli vaghi angelli.	18
Son tante le mie gioie,	9	To parto,e nel partire.	19
Ardo ardo ben mio .	IO	Piango dolente io piango.	30
Se ti bacio hò riftoro.	11	Stanca re fatia ancora.	31
Crudel tu m' bbandoni .	11	Su ministri del core.	31
Se l'ardor, che mi ftrugge .	19	Echo.	
Parteoza dolorofa.	14	Va di Sileno al'embra.	38
	1. 2	INE.	